

NOTIZIARIO PARLAMENTO, GOVERNO ED AUTHORITIES

Dall'11 al 16 maggio 2009

Fondo Innovazione per PMI: per rafforzare il brevetto italiano e per mitigare il rischio di credito e di investimento.

Antitrust ed Agcom: indagine conoscitiva congiunta su SMS e Internet in mobilità. Sorprendenti risultati. Utile andare verso tariffe "flat".

Localizzazione chiamate 112. Richiamo all'Italia da parte della CE.

Commissione: multa ad INTEL per abuso di posizione dominante.

Periodo di conservazione dati di traffico telefonico e telematico ("Data retention"): proroga al 15 dicembre 2009 di alcuni termini stabiliti dal Garante della Privacy.

Calendario parlamentare

LA SETTIMANA

Comitato NGN: con la delibera n. 64/09/CONS del 13 febbraio 2009, il Consiglio dell'AGCOM ha istituito il Comitato NGN Italia, previsto dalla delibera n. 718/08/CONS dell'11 dicembre 2008, con cui l'Autorità ha approvato e reso obbligatori gli Impegni presentati da Telecom Italia S.p.A.

Con successiva delibera, l'Autorità ha nominato il Prof. Francesco Vatalaro quale Presidente del Comitato NGN Italia.

Il Comitato NGN Italia ha funzioni consultive ed è aperto alla partecipazione degli operatori attivi nei mercati delle comunicazioni elettroniche. In particolare, il Comitato NGN Italia ha il compito di elaborare, su richiesta dell'Autorità, proposte e soluzioni relative a questioni attinenti agli aspetti tecnici, organizzativi ed economici connessi alla transizione alle reti NGN.

Gli operatori interessati ad aderire al Comitato possono manifestare la propria intenzione inviando la relativa comunicazione a:

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni - Comitato NGN Italia, Via delle Muratte, 25 - 00187 Roma

anticipando la comunicazione all'indirizzo di e-mail comitatongn@agcom.it.

Nella richiesta di adesione dovrà peraltro essere indicato un referente aziendale.

Fondo innovazione: è stato istituito, con decreto del ministero dello Sviluppo economico (G.U. n. 107 dell'11 maggio 2009), un **Fondo Nazionale per l'Innovazione** con l'obiettivo di sostenere i progetti innovativi basati sull'utilizzo economico dei titoli della proprietà industriale.

"Vogliamo rimuovere gli ostacoli che non consentono un adeguato incontro tra domanda e offerta di finanziamento per progetti basati su idee innovative e sullo sfruttamento industriale di brevetti e altri titoli della proprietà industriale", ha detto il ministro Scajola nel presentare l'iniziativa.

Il Fondo, che **mira a sostenere le PMI e a rafforzare il brevetto italiano**, agirà come strumento di mitigazione del rischio di credito e di investimento per banche ed intermediari finanziari che parteciperanno al finanziamento di progetti innovativi basati sull'utilizzo economico dei brevetti.

Tra gli obiettivi, favorire la trasferibilità dei titoli della proprietà industriale e aumentare la loro capacità di attrarre finanziamenti.

Le finalità sono attuate attraverso la partecipazione di risorse pubbliche in operazioni finanziarie proposte da soggetti intermediari, (banche, intermediari finanziari iscritti negli appositi elenchi) e dedicate al sostegno dei progetti innovativi.

Per operazioni finanziarie deve intendersi un insieme organico di interventi finanziari da offrire alla PMI a supporto dei loro investimenti.

Gli interventi sono attuati attraverso la compartecipazione delle risorse pubbliche in operazioni finanziarie progettate, co-finanziate e gestite da banche e intermediari, espressamente finalizzate al sostegno di progetti innovativi collegati a titoli della proprietà industriale.

Le risorse del Fondo sono assegnate, in via prioritaria, in favore di operazioni finanziarie:

adeguate a realizzare il finanziamento di progetti aziendali innovativi basati sull'utilizzo economico dei titoli della proprietà industriale

che coinvolgono gli attori della filiera dell'innovazione, in particolare Università e centri di ricerca

in cui il soggetto intermediario proponente assicura l'apporto di competenze finanziarie e gestionali

Antitrust e AGCOM su SMS e Internet in mobilità: un mercato in continua crescita, con un fatturato pari a circa 4 miliardi nel 2008, dove tuttavia persistono scarsa trasparenza, condizioni sfavorevoli per i consumatori e tariffe all'ingrosso che disincentivano l'ingresso degli operatori virtuali. È il quadro che emerge dall'indagine conoscitiva congiunta condotta dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni. Secondo le due Autorità, soprattutto nel settore degli Sms, che da solo fattura oltre 2 miliardi di euro, ci sono margini di riduzione dei prezzi sia al dettaglio che all'ingrosso, anche alla luce del Regolamento comunitario in base al quale, dal prossimo 1 luglio, gli Sms internazionali costeranno al massimo 11 centesimi per i consumatori e 4 centesimi per gli operatori virtuali.

Le Autorità si attendono dunque che gli operatori sfruttino questi spazi, senza che occorranza interventi ex ante di natura regolamentare o ex post per garantire condizioni di equilibrio competitivo tra i diversi soggetti sul mercato. È infatti evidente che il quadro regolamentare italiano e l'applicazione della normativa antitrust non possono consentire che il prezzo di un Sms tra due città europee risulti inferiore al prezzo di un Sms tra due città italiane, così come non è ammissibile che il prezzo all'ingrosso sia superiore a quello al dettaglio, con riferimento ai prezzi praticati per le offerte speciali. Di seguito i principali risultati dell'indagine:

SMS A 'DOPPIO PREZZO' - In Italia il mercato degli Sms, che rappresenta il 60% del fatturato totale dei servizi oggetto di indagine, sta crescendo a ritmi sostenuti (+40% nell'ultimo biennio) e presenta ulteriori spazi di ampliamento: il numero di utilizzatori di Sms sul totale della clientela è infatti relativamente basso, 47,9% rispetto a oltre 80% nel Regno Unito, in Germania e in Francia. Nell'ambito dell'universo degli utilizzatori di Sms, vi è un gruppo maggioritario, circa il 62%, che paga il prezzo unitario di 15 €cent a fronte degli 11 €cent previsti dal Regolamento comunitario per gli Sms internazionali. Solo una minoranza degli utenti, che invia però il maggior numero di messaggi, paga un

prezzo molto più basso, mediamente intorno a 1 €cent, che porta la media complessiva a 3,5 €cent: nel 2008, sul totale di circa 60 miliardi di Sms, il 75% degli invii è stato effettuato all'interno di piani o opzioni tariffarie, mentre solo il 25% degli Sms è stato inviato al prezzo delle offerte base. Sulle offerte con sconti molto elevati gioca un peso fondamentale il traffico 'on net' (Sms inviati con lo stesso operatore), caratterizzato da prezzi ancor più contenuti, che rappresenta oltre i 3/4 del traffico totale di Sms.

Alla luce dei dati raccolti, è evidente che non tutti i consumatori sono consapevoli delle opportunità offerte dal mercato: è dunque necessario che gli operatori diano maggiori informazioni sulle opzioni tariffarie disponibili. La notevole prospettiva di crescita del consumo di Sms, indicata dai confronti internazionali, indica inoltre che c'è spazio per raggiungere i consumatori con una politica di prezzi più bassi. La discesa dei costi per gli utenti dovrebbe inoltre essere favorita dall'ingresso nel mercato degli operatori virtuali mobili, oggi reso difficile da un prezzo all'ingrosso (quello che gli operatori pagano per terminare un messaggio sulle reti altrui), pari in media a 5,25 €cent, superiore sia al ricavo medio per Sms (3,5 €cent), sia al corrispondente prezzo dell'Sms internazionale, per il quale il Regolamento europeo sul roaming stabilisce un tetto massimo di 4 €cent. Si tratta di una situazione che rende difficile una reale competizione nei mercati a valle, impedendo di fatto la possibilità per gli operatori virtuali di proporre offerte concorrenziali.

INTERNET E MAIL - i servizi dati in mobilità (accesso a internet tramite telefonino, chiavette USB etc.) costituiscono, già da oggi e soprattutto in una prospettiva di breve e medio periodo, un mercato tra i più importanti per la telefonia mobile: nel 2008 hanno garantito un fatturato pari al 38% del totale dei mercati oggetto di indagine. Il segmento più rilevante in termini sia di volumi di traffico che di ricavi è quello dell'accesso a Internet, con oltre 3 milioni di utenti e ricavi passati da circa 477 milioni di euro nel 2007 a 748 milioni di euro nel 2008 (tabella 4). Si tratta di una crescita che le due Autorità intendono garantire purché avvenga nel rispetto dei consumatori finali, ai quali oggi vengono applicate condizioni contrattuali decisamente sfavorevoli. Gli utenti hanno infatti difficoltà nell'orientarsi tra le offerte disponibili e nell'ottenere indicazioni attendibili, oltre che sul prezzo, sulla velocità e la qualità della connessione ad internet. Altrettanto difficile, come dimostra il fenomeno delle 'bollette pazze', è controllare la spesa. Per questo le due Autorità propongono che vengano previste soglie automatiche di blocco della spesa per il traffico dati, salvo rinuncia espressa dell'utente, in linea con il nuovo Regolamento sul roaming internazionale, che introduce un meccanismo di blocco quando la bolletta raggiunge 50 euro, o un'altra soglia più elevata a scelta del consumatore. Ugualmente vanno rimossi i vincoli penalizzanti al recesso da parte del cliente, spesso bloccato alle condizioni contrattuali sottoscritte per periodi assai lunghi (anche due anni).

LOGHI E SUONERIE - anche il mercato della fornitura di servizi e contenuti (CSP o content/service provider) è in forte evoluzione con un fatturato pari a 368 milioni di euro nel 2008, per quanto riguarda in particolare la fornitura di musica, giochi e video. Si tratta di un segmento importante per gli operatori mobili ai quali il fornitore di contenuti riconosce in media il 35% del prezzo pagato dall'utente. Dall'indagine è emersa la necessità, anche alla luce della

tipologia dei fruitori di questi contenuti (giovani e adolescenti), di introdurre procedure che garantiscano la trasparenza dei contratti e soprattutto la consapevolezza del contratto stesso, spesso sottoscritto senza una reale volontà del consumatore. Occorre dunque inserire meccanismi che consentano di verificare e, possibilmente, tracciare l'effettiva accettazione da parte dell'utente del perfezionamento del contratto. Ugualmente vanno introdotte procedure di disattivazione chiare e semplici.

"Dopo l'indagine congiunta Antitrust/Agcom, è utile che le compagnie telefoniche vadano sempre più verso tariffe flat, verso un forfait che comprenda traffico voce dati e sms per evitare brutte sorprese ai consumatori". Lo afferma il vicepresidente del Consiglio Nazionale degli Utenti (Cnu), organismo dell'Agcom, Remigio Del Grosso. "D'altronde proprio gli sms e internet sono fonte di grossi profitti per le aziende, anche per la scarsa dimestichezza di molte persone con il proprio piano tariffario", conclude Del Grosso.

[Provvedimento
Indagine](#)

Indagini conoscitive - Aumento prezzi: la Commissione straordinaria prezzi, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulle determinanti della dinamica del sistema dei prezzi e delle tariffe, ha ascoltato i rappresentanti del Sindacato Nazionale degli Agenti di assicurazione (SNA) e dell'Unione nazionale degli agenti professionisti di assicurazione.

Libro Bianco futuro modello sociale: il ministro Sacconi, intervenendo in Commissione lavoro del Senato, ha illustrato i contenuti del Libro Bianco sul futuro del modello sociale, che offre una serie di indicazioni di indirizzo e ne ipotizza le linee operative. La composizione in un unico Dicastero di funzioni di indirizzo in materia di lavoro, salute e solidarietà sociale ha consentito infatti "un'opportunità preziosa" per la stesura di un documento di visione e di valori. Il Libro Bianco si pone in una linea di continuità con il Libro Verde sul modello sociale e si avvale anche del contributo che hanno apportato istituzioni, organizzazioni rappresentative e singoli cittadini. Di questi apporti il Governo ha realizzato una sintesi, nell'intento di realizzare un documento che fungesse da cornice per l'azione stessa dell'Esecutivo e per il confronto tra Governo e Parlamento, tra Governo e Regioni, tra le parti sociali e tra queste e le istituzioni.

Dal Libro Bianco – ha spiegato il Ministro - discendono dunque i vari piani d'azione, che si sostanziano sia in atti singoli che complessi. Ne costituiscono un esempio la necessaria stesura di un nuovo piano sanitario nazionale e l'approntamento del fascicolo elettronico personale.

Dopo essersi soffermato particolarmente sulle nuove linee guida per la formazione, il Ministro ha rilevato che il documento contiene indirizzi di politica attiva del lavoro, consentendo altresì di riflettere sul rapporto tra la crisi in atto e le visioni di lungo periodo. Quanto ai rapporti di lavoro, il Ministro ha sottolineato che, pur se il tasso di occupazione si è oggi lentamente avvicinato alla media europea, anche attraverso la diffusione del lavoro a tempo parziale e ad orario modulato, il livello complessivo di valorizzazione del capitale umano resta insufficiente, soprattutto con riferimento al Mezzogiorno e all'occupazione

femminile. I valori cui il Libro Bianco fa riferimento sono quelli costituzionali; viene riaffermata la centralità della persona, intesa non come realtà isolata, bensì nel contesto dei propri rapporti relazionali e affettivi, vale a dire all'interno della comunità e della famiglia. Il riferimento nel documento al territorio costituisce un elemento fondamentale, perché è nel territorio che i servizi socio-sanitari ed assistenziali si organizzano (e talora male si integrano); è dunque in tale ambito che va realizzata l'efficienza e che devono integrarsi gli strumenti dell'occupabilità. Acquista pertanto grande importanza la piena realizzazione del federalismo fiscale- ha affermato Sacconi secondo cui occorre comunque fare riferimento alle buone pratiche che in Italia sussistono e alle tante positive espressioni della società civile. In questo senso, il Libro Bianco esprime fiducia nelle relazioni industriali, nel terzo settore e in un modello in cui le funzioni pubbliche esaltino il loro dovere di guida, evidenziando altresì la necessità di coinvolgere e mobilitare le energie di una società che ha in sé una straordinaria vitalità.

Nel dibattito, Ichino (PD) ha concordato su due concetti. Il primo riguarda la considerazione dei mutamenti nella domanda di lavoro che conseguono dalla crisi che attualmente si registra. Il secondo attiene all'inadeguatezza dell'attuale assetto degli ammortizzatori sociali e dei servizi al lavoro ed alla indifferibile esigenza di aumentare l'efficienza in questi campi. Invece non concorda sul fatto che la crisi in corso scongiurerebbe l'adozione di riforme di carattere strutturale, dato che proprio la gravità della crisi rende indispensabili interventi di riforma a carattere organico. Inoltre è necessario dare a tutti i lavoratori operanti in una sostanziale situazione di dipendenza un analogo regime di sicurezza del posto di lavoro.

Anche Treu (PD) ha affermato di concordare con alcuni elementi contenuti nel Libro Bianco ed innanzitutto sulla sottolineatura della centralità della persona e della famiglia e della valorizzazione degli enti della società civile. Condivisi anche alcuni strumenti come il fascicolo informatizzato, strumento "utile ed adeguato" a raccogliere informazioni che consentano una sorta di «presa in carico» globale della persona. Le contraddizioni rilevate da Treu riguardano i riferimenti alla sussidiarietà all'interno del nuovo welfare, che in Italia indurrebbe rischi di chiusure corporative o di familismi al limite dell'illecito. E' inoltre inaccettabile che in materia di sicurezza del lavoro si possa pensare che le buone prassi possano sostituire gli standard pubblici. Un altro delicato profilo è costituito per Treu dalla riforma degli ammortizzatori sociali, che non può che avere portata strutturale e generale, se davvero è intesa a liberare i lavoratori da ansie per il futuro. Quanto all'obiettivo di promozione del lavoro femminile, le indicazioni del documento sono "scarne o addirittura contrastanti". Assai grave è inoltre che il documento manchi di riferimenti a quanti abbiano una posizione lavorativa precaria, quale che sia la fascia di età.

Il seguito del dibattito è stato rinviato ad altra seduta.

C2320 - Legge comunitaria 2008: sarà all'attenzione dell'Assemblea della Camera a partire da lunedì 18 maggio il disegno di legge comunitaria 2008, licenziato dalla Commissione politiche Ue con diverse modifiche. Le modifiche approvate sono intese in particolare ad accogliere le osservazioni formulate dalle altre Commissioni. Tra le altre, quelle che interessano i seguenti articoli:

Art. 9 (*Delega attuazione direttiva 2006/54/CE - pari opportunità e parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego*) – vengono inseriti i criteri che il Governo dovrà seguire nell’attuazione della delega:

- armonizzare l'ordinamento nazionale in materia di: promozione e formazione professionale, accesso al lavoro, remunerazione, regimi di sicurezza sociale, rappresentanza in tutte le sue forme, attraverso un piano articolato composto da azioni positive volte alla effettiva realizzazione della parità;
- dare attuazione all'articolo 14 della direttiva 2006/54/CE, per il contrasto del fenomeno delle «dimissioni in bianco» e per il ripristino delle disposizioni normative in materia di modalità per la risoluzione del contratto di lavoro per dimissioni volontarie della lavoratrice, nonché per l'inversione dell'onere della prova;
- costituire con risorse straordinarie un Fondo finalizzato a finanziare: l'accesso al lavoro delle donne fino al raggiungimento su tutto il territorio nazionale degli obiettivi definiti dalla Strategia di Lisbona per il 2010; le azioni finalizzate a superare gli svantaggi ai quali sono esposte le carriere delle lavoratrici; la continuità di reddito ed il reimpiego delle donne in condizione di disoccupazione e a rischio di espulsione dal mercato del lavoro; i servizi di cui al Fondo istituito con l'articolo 1, comma 1259, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;
- dare attuazione, anche in funzione dell'organizzazione dell'offerta formativa nella scuola per l'infanzia e nella scuola primaria e secondaria di primo grado, attraverso lo stanziamento di risorse straordinarie, ad un piano straordinario di servizi per la conciliazione, come primo passo per il superamento dello squilibrio di genere (stanziati 100 milioni di euro per il 2009);
- promuovere e sostenere in via legislativa ed economica la condivisione dei carichi di cura tra uomini e donne;
- prevedere l'ampliamento degli interventi a sostegno della maternità, anche a prescindere dalla condizione lavorativa della donna, proporzionalmente al numero di eventi di maternità;
- promuovere i congedi dal lavoro per gli impegni di cura dei figli e i congedi per la cura di altri congiunti.

Art. 10 (*Delega attuazione direttiva 2008/50/CE qualità dell'aria ambiente*) - si prevede che – al fine di garantire criteri omogenei su tutto il territorio nazionale – le linee guida in materia di qualità dell'aria siano definite dall'ISPRA (Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale).

Inoltre, in considerazione della particolare situazione di inquinamento dell'aria presente nella pianura padana, il Governo dovrà promuovere l'adozione di specifiche strategie di intervento nell'area interessata, anche attraverso un maggior coordinamento tra le regioni che insistono sul predetto bacino.

Art. 38 (*Delega attuazione direttiva 2006/123/CE, relativa ai servizi nel mercato interno*) - aggiunto un nuovo criterio di delega che prevede l'elaborazione di codici di condotta e disciplinari, finalizzati, in particolare, a promuovere la qualità dei servizi, tenendo conto delle loro caratteristiche specifiche.

Art. 39-bis (*Delega attuazione direttiva 2007/66/CE, che modifica le direttive 89/665/CEE e 92/13/CEE per quanto riguarda il miglioramento dell'efficacia delle procedure di ricorso in materia di aggiudicazione degli appalti pubblici*) - il

Governo è delegato ad adottare uno o più decreti legislativi volti a recepire la direttiva 2007/66/CE, per quanto riguarda il miglioramento dell'efficacia delle procedure di ricorso in materia di aggiudicazione degli appalti pubblici, secondo i seguenti principi e criteri direttivi specifici:

- circoscrivere il recepimento alle disposizioni elencate nella presente delega e comunque a quanto necessario per rendere il quadro normativo vigente in tema di tutela giurisdizionale conforme alle direttive 89/665/CEE e 92/13/CEE, come modificate dalla direttiva 2007/66/CE, previa verifica della coerenza con tali direttive degli istituti processuali già vigenti e già adeguati, anche alla luce della giurisprudenza comunitaria e nazionale, e inserendo coerentemente i nuovi istituti nel vigente sistema processuale, nel rispetto del diritto di difesa e dei principi di effettività della tutela giurisdizionale e di ragionevole durata del processo;
- assicurare un quadro processuale omogeneo per tutti i contratti contemplati dal decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni, ancorché non rientranti nell'ambito di applicazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, e operare un recepimento unitario delle direttive 89/665/CEE e 92/13/CEE, come modificate dalla direttiva 2007/66/CE;
- assicurare il coordinamento con il vigente sistema processuale, dettando le abrogazioni necessarie;
- recepire integralmente l'articolo 1, paragrafo 4, della direttiva 89/665/CEE e l'articolo 1, paragrafo 4, della direttiva 92/13/CEE, come modificati dalla direttiva 2007/66/CE, prevedendo, inoltre, che la stazione appaltante, tempestivamente informata dell'imminente proposizione di un ricorso giurisdizionale, con una indicazione sommaria dei relativi motivi, si pronunci valutando se intervenire o meno in autotutela;
- recepire gli articoli 2-*bis* e 2-*ter*, lettera *b*), della direttiva 89/665/CEE e gli articoli 2-*bis* e 2-*ter*, lettera *b*), della direttiva 92/13/CEE, come modificati dalla direttiva 2007/66/CE, fissando un termine dilatorio per la stipula del contratto e prevedendo termini e mezzi certi per la comunicazione a tutti gli interessati del provvedimento di aggiudicazione e degli altri provvedimenti adottati in corso di procedura;
- recepire l'articolo 2, paragrafo 6 e l'articolo 2-*quater*, della direttiva 89/665/CEE, nonché l'articolo 2, paragrafo 1, ultimo comma e l'articolo 2-*quater*, della direttiva 92/13/CEE, come modificati dalla direttiva 2007/66/CE, prevedendo: che i provvedimenti delle procedure di affidamento sono impugnati entro un termine non superiore a trenta giorni dalla ricezione e i bandi entro un termine non superiore a trenta giorni dalla pubblicazione; che i bandi, ove immediatamente lesivi, e le esclusioni sono impugnati autonomamente e non possono essere contestati con l'impugnazione dell'aggiudicazione definitiva, mentre tutti gli altri atti delle procedure di affidamento sono impugnati con l'aggiudicazione definitiva, fatta comunque salva la eventuale riunione dei procedimenti; che il rito processuale davanti al giudice amministrativo si svolge con la massima celerità e immediatezza nel rispetto del contraddittorio e della prova, con razionalizzazione e abbreviazione dei vigenti termini di deposito del ricorso, costituzione delle altre parti, motivi aggiunti, ricorsi incidentali; che tutti i ricorsi e scritti di parte e provvedimenti del giudice abbiano forma sintetica; che tutti i ricorsi relativi

- alla medesima procedura di affidamento siano concentrati nel medesimo giudizio ovvero riuniti, se tanto non ostacoli le esigenze di celere definizione;
- recepire l'articolo 2, paragrafi 3 e 4, della direttiva 89/665/CEE e l'articolo 2, paragrafi 3 e 3-bis, della direttiva 92/13/CEE, come modificati dalla direttiva 2007/66/CE, prevedendo la sospensione della stipulazione del contratto in caso di proposizione di ricorso giurisdizionale avverso un provvedimento di aggiudicazione definitiva, accompagnato da contestuale domanda cautelare, e rivolto a giudice competente, con i seguenti criteri: la competenza, sia territoriale che per materia, è inderogabile e rilevabile d'ufficio prima di ogni altra questione; la preclusione alla stipulazione del contratto opera fino alla pubblicazione del provvedimento cautelare definitivo, ovvero fino alla pubblicazione del dispositivo della sentenza di primo grado, in udienza o entro i successivi sette giorni, se la causa può essere decisa nel merito alla camera di consiglio fissata per l'esame della domanda cautelare; il termine per l'impugnazione del provvedimento cautelare è di quindici giorni dalla sua comunicazione o dall'eventuale notifica, se anteriore;
 - recepire gli articoli 2, paragrafo 7, *2-quinquies*, *2-sexies*, *3-bis*, della direttiva 89/665/CEE e gli articoli 2, paragrafo 6, *2-quinquies*, *2-sexies* e *3-bis*, della direttiva 92/13/CEE, come modificati dalla direttiva 2007/66/CE, nell'ambito di una giurisdizione esclusiva e di merito, con i seguenti criteri: prevedere la privazione di effetti del contratto nei casi di cui all'articolo *2-quinquies*, paragrafo 1, lettere *a)* e *b)*, delle citate direttive, con le deroghe e i temperamenti ivi previsti, lasciando al giudice che annulla l'aggiudicazione la scelta, in funzione del bilanciamento degli interessi coinvolti nei casi concreti, tra privazione di effetti retroattiva o limitata alle prestazioni da eseguire; nel caso di cui all'articolo *2-sexies*, paragrafo 1, delle citate direttive, lasciare al giudice che annulla l'aggiudicazione la scelta, in funzione del bilanciamento degli interessi coinvolti nei casi concreti, tra privazione di effetti del contratto e relativa decorrenza, e sanzioni alternative; fuori dai casi precedenti, lasciare al giudice che annulla l'aggiudicazione la scelta, in funzione del bilanciamento degli interessi coinvolti nei casi concreti, tra privazione di effetti del contratto e relativa decorrenza, ovvero risarcimento per equivalente del danno subito e comprovato; disciplinare le sanzioni alternative fissando i limiti minimi e massimi delle stesse;
 - recepire l'articolo *2-septies* della direttiva 89/665/CEE e l'articolo *2-septies* della direttiva 92/13/CEE, come modificati dalla direttiva 2007/66/CE, prevedendo i termini minimi di ricorso di cui al paragrafo 1, lettere *a)* e *b)*, dei citati articoli *2-septies* e il termine di trenta giorni nel caso di cui al paragrafo 2 dei citati articoli *2-septies*;
 - recepire gli articoli 3 e 4 della direttiva 89/665/CEE e gli articoli 8 e 12 della direttiva 92/13/CEE, come modificati dalla direttiva 2007/66/CE, individuando il ministero competente e il procedimento;
 - dettare disposizioni razionalizzatrici dell'arbitrato, secondo i seguenti criteri: incentivare l'accordo bonario; prevedere l'arbitrato come ordinario rimedio alternative al giudizio civile; prevedere che le stazioni appaltanti indicano sin dal bando o avviso di indizione della gara se il contratto conterrà o meno la clausola arbitrale, proibendo contestualmente il ricorso al negozio compromissorio successivamente alla stipula del contratto; contenere i costi

del giudizio arbitrale; prevedere misure acceleratorie del giudizio di impugnazione del lodo arbitrale.

Le amministrazioni provvedono agli adempimenti previsti dall'attuazione della presente delega con le risorse umane, strumentali e finanziarie previste a legislazione vigente.

Art. 46-bis (Modifica all'articolo 8-novies d.l. n. 59/08 - *Parere motivato nell'ambito della procedura d'infrazione n. 2005/5086*) - si precisa che "nel corso della progressiva attuazione del piano nazionale di assegnazione delle frequenze televisive in tecnica digitale terrestre, nel rispetto del relativo programma di attuazione di cui all'articolo 42, comma 11, del dlgs n. 177/05, i diritti di uso delle frequenze per l'esercizio delle reti televisive digitali saranno assegnati in conformità ai criteri di cui alla delibera 181/09/CONS dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni del 7 aprile 2009, pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 99 del 30 aprile 2009".

La Commissione si è anche pronunciata sulla relazione sulla partecipazione italiana all'UE nel 2007, osservando che essa giunge all'esame della Camera ben oltre l'anno di presentazione ed è conseguentemente in buona parte obsoleta sia per quanto attiene al resoconto delle attività svolte sia per l'indicazione di orientamenti per il futuro.

Pertanto la Commissione ha deciso di concentrare l'esame sugli aspetti non strettamente attinenti alle indicazioni di merito del documento, operando invece una valutazione approfondita della struttura e delle modalità di predisposizione del documento. Pertanto ha suggerito alcune linee di intervento.

UNIONE EUROPEA

Localizzazione chiamate 112: richiamo all'Italia

In Italia i servizi di soccorso continuano a non disporre delle informazioni che permettono di identificare il luogo da cui provengono le chiamate al 112 effettuate a partire da telefoni cellulari, contrariamente a quanto prevede la normativa comunitaria e nonostante la sentenza della Corte di giustizia del gennaio scorso. La Commissione europea ha deciso di inviare all'Italia una lettera di costituzione in mora invitandola a conformarsi alla sentenza della Corte e a rendere disponibili ai servizi di soccorso le informazioni sull'ubicazione del chiamante per tutte le chiamate al 112. La Commissione prende atto delle misure adottate dalle autorità italiane per garantire la disponibilità dell'informazione sull'ubicazione del chiamante al 112, ma invita il governo italiano ad accelerare la messa a disposizione di tale informazione per tutte le chiamate al 112 in tutto il territorio italiano. Qualora non si conformi entro due mesi a questa richiesta, l'Italia corre il rischio di essere multata per mancato rispetto della sentenza della Corte.

Commissione: nuovo dg relazioni esterne

Il 13 maggio la Commissione ha designato il sig. Stefano Sannino direttore generale aggiunto della direzione generale Relazioni esterne (DG RELEX). Egli avrà la responsabilità delle relazioni con l'Asia e con l'America latina.

Nelle sue nuove funzioni il sig. Sannino sarà preposto alle relazioni bilaterali e regionali che l'Unione europea intrattiene con i paesi dell'America latina e dell'Asia, esclusi il Giappone e la Corea del Sud. Definerà le posizioni

strategiche da assumere in sede di negoziato e di attuazione di accordi internazionali, e sovrintenderà a vari tipi di programmi di cooperazione con i paesi per i quali detiene le competenze.

Italiano, 49 anni, Sannino attualmente è a capo della direzione America latina ed è direttore generale aggiunto facente funzioni presso la DG Relazioni esterne.

Stefano Sannino è entrato alla Commissione europea nel 2002 in qualità di consigliere per le relazioni esterne e per gli scambi commerciali nel gabinetto del presidente Romano Prodi. In quella veste era il rappresentante (il cosiddetto sherpa) del presidente nel G8. Nel 2005 è stato nominato direttore della piattaforma di crisi e membro del comitato politico e di sicurezza, presso la DG Relazioni esterne. Dal 2006 al 2008 è stato distaccato presso l'ufficio del primo ministro italiano quale sherpa nel G8 e consigliere principale per le questioni europee e internazionali, prima di reintegrare la Commissione nel 2008 come direttore per l'America Latina.

Prima di iniziare la propria carriera alla Commissione, Sannino ha ricoperto vari incarichi presso il ministero italiano degli affari esteri e presso il ministero del commercio con l'estero. È stato tra l'altro capo missione aggiunto presso l'ambasciata italiana a Belgrado (1993-95) e capo della missione dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE) presso la Repubblica federale di Jugoslavia (2001-2002).

Sannino assumerà le sue nuove funzioni nelle prossime settimane.

Commissione: multa Intel per abuso di posizione dominante

La Commissione europea ha fissato una multa di €1.060.000.000 alla Intel Corporativo per aver violato le norme sulla concorrenza del Trattato UE sull'abuso di posizione dominante (art. 82) attraverso pratiche anticompetitive intese ad escludere i concorrenti dal mercato dei Chip per computer (CPU). La Commissione ha intimato ad Intel di abbandonare immediatamente la pratica illegale ancora in atto. In tutto il periodo ottobre 2002-dicembre 2007 Intela ha avuto una posizione dominante nel mercato mondiale delle CPU x86 (almeno il 70%). Secondo la Commissione sono state due le pratiche illegali:

Intel ha garantito ribassi ai produttori di computer se avessero comprato tutti, o quasi tutti i processori x86 da Intel. Inoltre Intel ha garantito pagamenti diretti ad un principale dettagliante sulla vendita di stock di computer con solo CPU x86. Questi ribassi e questi pagamenti hanno di fatto impedito ai consumatori di scegliere prodotti alternativi.

In secondo luogo Intel ha garantito pagamenti diretti ai produttori di computer che bloccavano o ritardavano il lancio di prodotti contenenti CPU dei concorrenti e che limitavano i canali di vendita disponibili per tali prodotti.

Banda larga: dichiarazioni comuni

Il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione hanno convenuto il finanziamento, nell'ambito del piano europeo di ripresa economica per la modernizzazione delle infrastrutture e la solidarietà energetica, di progetti nel settore dell'energia e dell'Internet a banda larga e della valutazione dello stato di salute della PAC. I progetti che possono beneficiare del sostegno comunitario sono indicati negli atti legislativi interessati.

Il pacchetto, che mira a stimolare ulteriormente l'economia e a migliorare la sicurezza energetica, ammonta a 5.000 milioni di euro ai prezzi attuali:

— un importo di 3.980 milioni di euro sarà messo a disposizione per il finanziamento dei progetti nel settore dell'energia della rubrica 1a del quadro finanziario: 2.000 milioni di euro nel 2009 e 1.980 milioni di euro nel 2010;

— inoltre, un importo di 1.020 milioni di EUR sarà messo a disposizione all'interno della rubrica 2 per sviluppare l'accesso ad Internet a banda larga nelle zone rurali e per potenziare le operazioni connesse alle «nuove sfide» definite nel contesto della valutazione dello stato di salute della PAC. (GUUE C 108 del 12.5.2009)

Armonizzazione spettro radio corto raggio: decisione

Con decisione della Commissione del 13 maggio 2009 si modifica la decisione 2006/771/CE relativa all'armonizzazione dello spettro radio per l'utilizzo da parte di apparecchiature a corto raggio, a seguito dell'evoluzione della tecnologia e delle esigenze della società, tuttavia. (GUUE L 119 del 14.5.2009)

GAZZETTA UFFICIALE

Emissione gas serra – Quote di rilascio: comunicato

Sono state pubblicate nel sito web del Ministero dell'ambiente (<http://www.minambiente.it>): le deliberazioni n. 11/2009 e n. 12/2009 inerenti l'aggiornamento delle autorizzazioni ed il rilascio dell'autorizzazione ad emettere gas a effetto serra ai sensi del decreto legislativo n. 216 del 2006 e successive modifiche e integrazioni e le deliberazioni n. 13/2009, n. 15/2009 e n. 18/2009 sull'assegnazione e rilascio delle quote ai nuovi entranti.

Comunicato del Ministero dell'ambiente, Approvazione di deliberazioni del Comitato nazionale di gestione e attuazione della direttiva 2003/87/CE. GU n. 109 del 13.5.2009

Organizzazione AGCOM: modifiche al regolamento

Apportate modifiche e integrazioni al regolamento concernente l'organizzazione e il funzionamento dell'Autorità garante per le garanzie nelle comunicazioni. In pratica, Ufficio del monitoraggio dell'attività amministrativa e Contabile assicura anche il monitoraggio e la pianificazione dei processi gestionali e amministrativo-contabili riferendo al Consiglio e agli organismi di controllo.

Deliberazione Autorità garante per le garanzie nelle comunicazioni 21 gennaio 2009, n. 21/CONS, Modifiche e integrazioni al regolamento concernente l'organizzazione e il funzionamento dell'Autorità, nonché alla delibera n. 25/07/CONS. GU n. 108 del 12.5.2009

Finanziamento misure riduzione gas serra: nuovo modulo

Nel decreto 25 novembre 2008, recante «Disciplina delle modalità di erogazione dei finanziamenti a tasso agevolato – Fondo rotativo per il finanziamento delle misure finalizzate all'attuazione del Protocollo di Kyoto.», pubblicato nella GU n. 92 del 21 aprile 2009, (supplemento ordinario n. 58)-nell'allegato A, il modulo a2 - Imprese domanda di ammissione all'agevolazione Fondo rotativo di cui alla legge n. 296/2006, commi 1110, 1111, 1112, 1113, 1114, 1115, è stato sostituito (vedi [nuovo modulo](#)).

Comunicato del Ministero dell'ambiente, Comunicato relativo al decreto 25 novembre 2008, recante «Disciplina delle modalità di erogazione dei

finanziamenti a tasso agevolato ai sensi dell'articolo 1, comma 1110-1115, della legge 27 dicembre 2007, n. 296 - Fondo rotativo per il finanziamento delle misure finalizzate all'attuazione del Protocollo di Kyoto». GU n. 107 dell'11.5.2009

DPCM su EXPO Milano 2015: modifiche

Ritenuta la necessità di procedere agli interventi necessari per adeguare gli organismi per la gestione delle attività connesse allo svolgimento del grande evento EXPO Milano 2015 ad esigenze di maggiore funzionalità e, dunque, di modificare il proprio decreto, adottato in data 22 ottobre 2008, recante gli interventi necessari per la realizzazione dell'EXPO Milano 2015, il Presidente del consiglio dei ministri ha emanato un nuovo decreto datato 7 aprile 2009.

[Decreto](#) del Presidente del consiglio dei ministri 7 aprile 2009, *Modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 ottobre 2008, recante «Interventi necessari per la realizzazione dell'EXPO Milano 2015»*. GU n. 107 dell'11.5.2009

Proprietà industriale: partecipazione PMI

Publicato il decreto ministeriale diretto a consentire - come previsto dall'art. 1, comma 851 della legge n. 296 del 2006 - la piena partecipazione delle PMI al sistema di proprietà industriale ed il rafforzamento del brevetto italiano, nonché a favorire la trasferibilità dei titoli della proprietà industriale e la loro capacità di attrarre finanziamenti, anche dall'estero.

[Decreto](#) del Ministero dello sviluppo economico 10 marzo 2009, *Partecipazione delle piccole e medie imprese al «Fondo nazionale per l'innovazione»*. GU n. 107 del 11.5.2009

Privacy - Conservazioni dati traffico telefonico e telematico: proroga

Slittano al 15 dicembre 2009 alcuni termini di cui al provvedimento del Garante della privacy 24 luglio 2008 con riguardo a quanto prescritto ai fornitori di servizi di comunicazione elettronica accessibili al pubblico - ai sensi degli artt. 17, 123 e 132 (Trattamento che presenta rischi specifici, Dati relativi al traffico, Conservazione di dati di traffico per altre finalità) del Codice in materia di protezione dei dati personali (dlg n. 196 del 2003) - e all'adozione di specifici accorgimenti e misure a garanzia dei dati di traffico telefonico e telematico conservati sia per finalità di accertamento e repressione di reati, sia per finalità ordinarie.

[Deliberazione](#) del Garante per la protezione dei dati personali 29 aprile 2009, *Proroga dei termini di conservazione dei dati di traffico*. GU n. 107 dell'11.5.2009

CALENDARIO PARLAMENTARE Dal 18 al 23 maggio 2009

AFFARI COSTITUZIONALI

- Sviluppo economico (C1441-bis-C/S1082-B) – relatori Malan (Pdl) e Delogu (PdL) – *Senato, Commissioni riunite affari costituzionali e giustizia, sede referente, 19/20/21.5.2009; Assemblea, 25.5.2009;*

- Schema di regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (n. 76) – relatore alla Camera Orsini (PdL) e Alicata (PdL) al Senato – *Camera, Commissione affari costituzionali, 19/20.5.2009; Senato, Commissione ambiente, 19/20/21.5.2009;*

AFFARI ESTERI

- Legge comunitaria 2008 (C2320/S1078) – relatore Pini (LNP) – *Camera, Assemblea, 18/19/20/21.5.2009;*
- Indagine conoscitiva sui profili di utilizzo e controllo dei fondi comunitari in Italia: audizione Capo Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione del Ministero dello sviluppo Economico – *Senato, Commissione politiche Ue, 19.5.2009;*

BILANCIO

- Pagamenti delle pubbliche amministrazioni alle imprese creditrici: seguito discussione risoluzione 700149 Vannucci – *Camera, Commissione bilancio, 21.5.2009;*
- Indagine conoscitiva sull'efficacia della spesa e delle politiche di sostegno alle aree sottoutilizzate: audizione del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Gianfranco Micciché – *Camera, Commissione bilancio, 21.5.2009;*

LAVORI PUBBLICI -TRASPORTI

- Indagine conoscitiva sulle problematiche relative ai contratti di servizio ed ai contratti di programma nei settori dei trasporti, postale, delle telecomunicazioni, dei lavori pubblici e delle infrastrutture: audizione del Presidente ANCE e seguito audizione presidente ANAS – *Senato, Commissione lavori pubblici, 19/20.5.2009;*

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

- Audizione del Commissario europeo all'impresa e all'industria Günter VERHEUGEN – *Senato/Camera, Commissioni riunite industria, attività produttive e politiche UE, 21.5.2009;*
- Iniziative a sostegno del settore manifatturiero: discussione mozione Franceschini 100165 – *Camera, Assemblea, 18/19.5.2009;*
- Indagine conoscitiva sulla dinamica dei prezzi della filiera dei prodotti petroliferi: audizione di rappresentanti di Sorgenia – *Senato, Commissione industria, 19.5.2009;*
- Indagine conoscitiva sulla competitività delle imprese industriali: audizione di rappresentanti della Filiera della carta editoria, stampa e trasformazione - *Senato, Commissione industria, 19.5.2009;*
- Indagine conoscitiva sulla situazione e sulle prospettive del sistema industriale e manifatturiero italiano: audizione del presidente della Autorità garante della concorrenza e del mercato, prof. Antonio Catricalà – *Camera, Commissione attività produttive, 20.5.2009;*

LAVORO

- Libro bianco sul futuro del modello sociale: seguito audizione Ministro del lavoro – *Senato, Commissione lavoro, 19.5.2009;*

- Partecipazione lavoratori nelle aziende (S803 e abb.) – relatori Ichino (PD) e De Angelis (PdL) – *Senato, Commissioni riunite finanze e lavoro, sede referente, 20.5.2009*;
- Indagine conoscitiva forme pensionistiche complementari: audizione rappresentanti Confindustria – *Senato, Commissione lavoro, 21.5.2009*;
- Audizione dei rappresentanti della Direzione generale della prevenzione sanitaria del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, dell'INAIL, dell'ISPESL e dell'ISS – *Senato, Commissione "morti bianche", 20.5.2009*;
- Schema di d.lgs correttivo del d.lgs. n. 81/08 sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (n. 78) – relatore al Senato Morra (PdL) – *Senato, Commissione lavoro, 20.5.2009*.